



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

VENITE A ME VOI TUTTI

Dal vangelo secondo Matteo 5,1-12a

1 In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.



Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

2 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».



Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Oggi, festa di Tutti i Santi, siamo invitati a gustare la gioia del Paradiso e impegnarci a seguire gli esempi dei più grandi amici del Signore. I Santi sono coloro che hanno seguito più da vicino Gesù e hanno messo in pratica le Beatitudini. Le Beatitudini di Gesù sono una promessa meravigliosa: Dio conduce il mondo verso la gioia completa, verso la gioia del suo Regno.

«Beati i poveri in spirito». Il povero in spirito sopporta tutto con pazienza. «Beati gli afflitti». Sono quelli che accettano le sofferenze di ogni giorno.

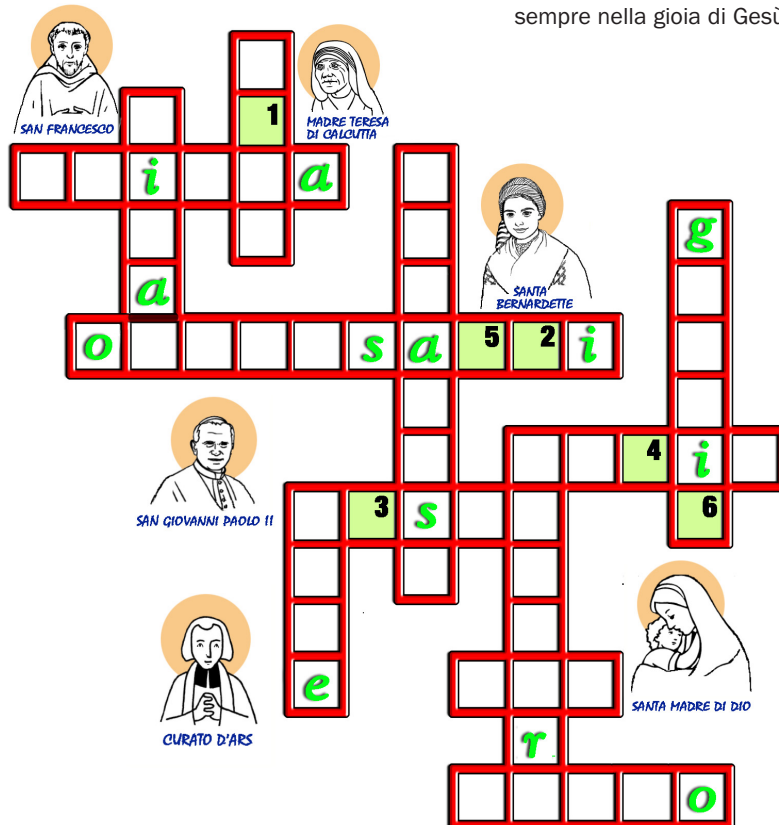
«Beati i miti». I miti non sono aggressivi, evitano i litigi. La mitezza è un frutto dello Spirito Santo. «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia». Sono quelli che compiono la volontà di Dio.

«Beati i misericordiosi». Sono quelli che sanno perdonare e scusare gli altri. «Beati i puri di cuore». Sono quelli che hanno pensieri puliti e non peccaminosi. «Beati gli operatori di pace», sono quelli che portano dappertutto serenità e calma. «Beati i perseguitati per causa della giustizia». Sono quelli che sopportano i cattivi trattamenti pur di vivere la loro vita cristiana. «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli». Gesù si rivolge direttamente ai suoi discepoli e dice che sovrabbonderanno di gioia quando saranno insultati e perseguitati per il Vangelo e per il Regno di Dio. Dopo queste sofferenze, sarà grande la ricompensa che li attende in Paradiso.

Colloca nel cruciverba, allo spazio loro riservato, le parole scritte qui sotto:

OGNISSANTI GESÙ	FESTA MARTIRI	VITA PARADISO	FEDE CIELO	GLORIA MARIA	CHIESA DIO
--------------------	------------------	------------------	---------------	-----------------	---------------

Alla fine le lettere nelle caselle colorate, lette di seguito, ti daranno la chiave della soluzione: **“beati”, cioè nella gioia, una gioia** che prende le dimensioni dell'eternità e si dilata all'infinito, oltre la morte, per non finire mai. Chiedi alla Mamma Celeste di aiutarti a vivere sempre nella gioia di Gesù.





*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

IL SIGNORE È DIO DEI VIVENTI: TUTTI VIVONO PER LUI

Dal vangelo secondo Luca 20,27-38

1 In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi - i quali dicono che non c'è risurrezione - e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.

Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

2 Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.



3 Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe".

Dio non è dei morti, ma dei viventi;
perché tutti vivono per lui».



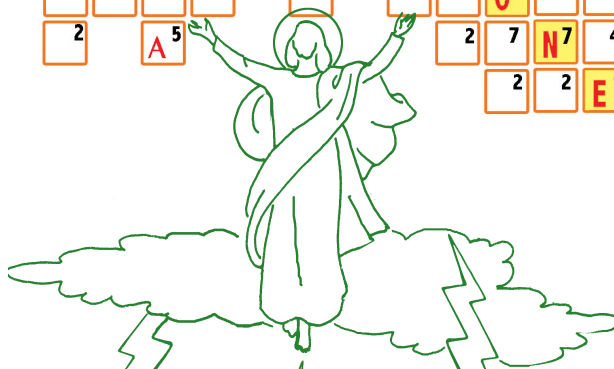
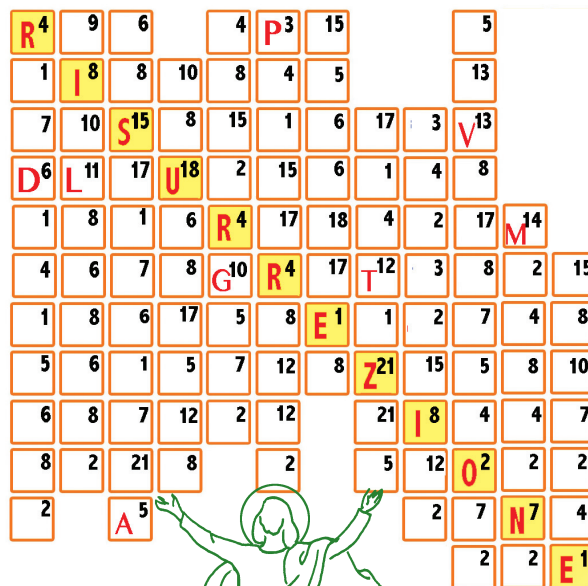
Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

I Sadducèi, che non credono alla risurrezione dopo la morte, vogliono tendere un tranello a Gesù. A questo scopo inventano lo strano caso di una donna che, per sette volte, vede morire i suoi mariti senza avere figli. Alla fine muore pure lei.

Per ogni famiglia ebrea i figli rappresentavano la vera ricchezza di una casa; non averli significava non essere benedetti da Dio. Per questo motivo al tempo di Gesù una legge imponeva che, se un uomo moriva senza figli, il fratello di lui doveva sposare la vedova per assicurare al defunto una discendenza. Ora, questa donna ha sette fratelli da sposare. «Alla fine», chiedono i Sadducèi, «di chi sarà moglie dal momento che è stata la sposa di tutti e sette?». Domanda che significa: «Se esistesse una vita dopo la morte, come la dovremmo mettere in questo caso? Dunque non c'è vita!». La risposta di Gesù è inaspettata e precisa: egli afferma che esiste una vita dopo la morte, ma non come noi la immaginiamo, perché tutta diversa da quaggiù. Lassù è un'altra cosa! Quasi come la vita del bruco prima di diventare farfalla: è la stessa creatura che continua a vivere, ma in un modo incredibilmente diverso da quello di prima. Quindi è inutile chiedersi di chi sarà moglie la donna nell'aldilà, poiché non occorrerà più sposarsi o voler dare continuità alla propria dinastia.

In questa vita le cose ci appaiono importanti perché Dio è invisibile e nascosto; di là, quando lo vedremo, solo Dio avrà significato e tutto il resto sarà scolorito davanti alla sua luce. Perché Dio, che ci ha creati per amore, dovrebbe lasciarci cadere nel nulla dopo la morte? Egli ha annientato la morte e ci ha fatto il dono della risurrezione perché noi vivessimo per sempre con lui. È Maria, la dolce Mamma, che ci aiuta a sperare nel premio del Paradiso che ci attende.

Risolvi il cruciverba numerico. A numero uguale corrisponde lettera uguale (esempio: a tutte le caselle con il numero 4 corrisponde la lettera R). Le altre lettere aggiungile secondo il senso della parola completa, letta in senso verticale. Leggendo dall'alto verso il basso, troverai nelle dodici colonne dodici parole attinenti al Vangelo di questa "domenica della risurrezione".





*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

LA VOSTRA LIBERAZIONE È VICINA

Dal vangelo secondo Luca 21,5-19

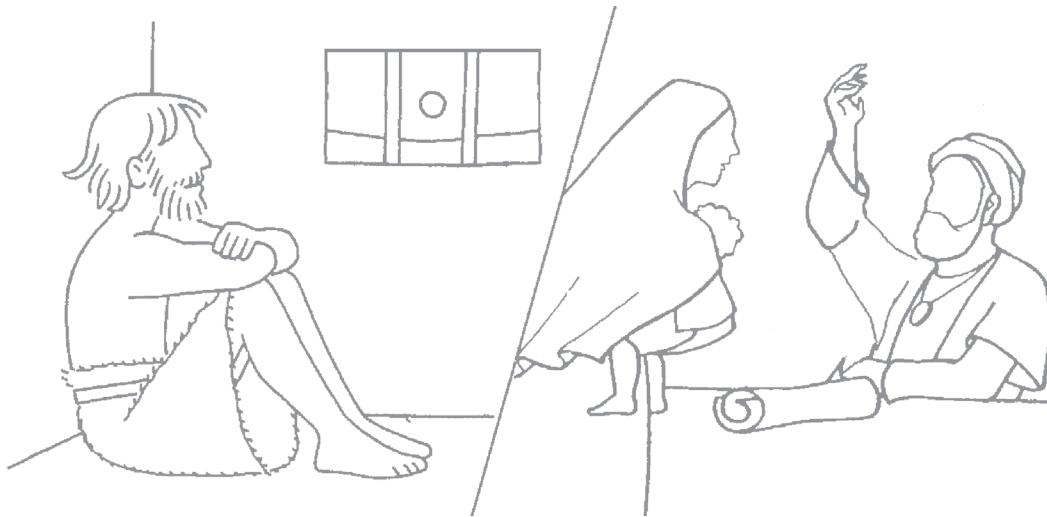
1 In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».



2 Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro!

Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.



Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

Avrete allora occasione di dare testimonianza.

Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Quando Gesù parla di disastri, di guerre, di rivoluzioni e di persecuzioni non intende metterci paura ma, al contrario, sta per annunciarci un futuro più bello.

È normale che accadano fatti terribili, perché questo fa parte della vita di ogni giorno: Gesù non ce lo nasconde. Egli ci consiglia di leggere tali avvenimenti come segni che devono farci riflettere e prepararci alla sua venuta.

Il discepolo di Gesù risponde alla prova con la calma e la fermezza, traendo dalla preghiera la forza di sopportare la sofferenza.

Gesù ha promesso che neanche un capello del nostro capo andrà perduto. Che promessa formidabile!

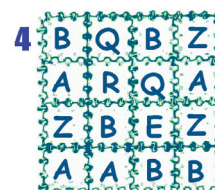
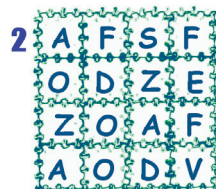
Gesù usa questa immagine per farci comprendere che, se noi siamo fedeli a lui, lui lo sarà ancora più di noi. Chi vive con Gesù non ha nulla da temere e può affrontare le situazioni più dure e difficili: Gesù vive con noi e ci dà la forza di superare ogni prova. Tutto passa; tutto è come l'onda che si spegne sullo scoglio. La fragilità delle cose terrene dovrebbero ricordare all'uomo la realtà divina che non passa mai: Dio.

Gesù ci dona pure la sua Mamma: non abbiamo nulla da temere lungo il cammino della nostra vita se ci rifugiamo sotto il suo manto Immacolato!



Cancella tutte le lettere che si ripetono più volte nella stessa lavagnetta. Le restanti, lette di seguito, ti daranno la parola-chiave per rimanere sempre con Gesù, anche nella prova.

Il senso della parola-chiave è quello di insistere, di voler continuare ad andare avanti a tutti i costi.



Soluzione:

.....



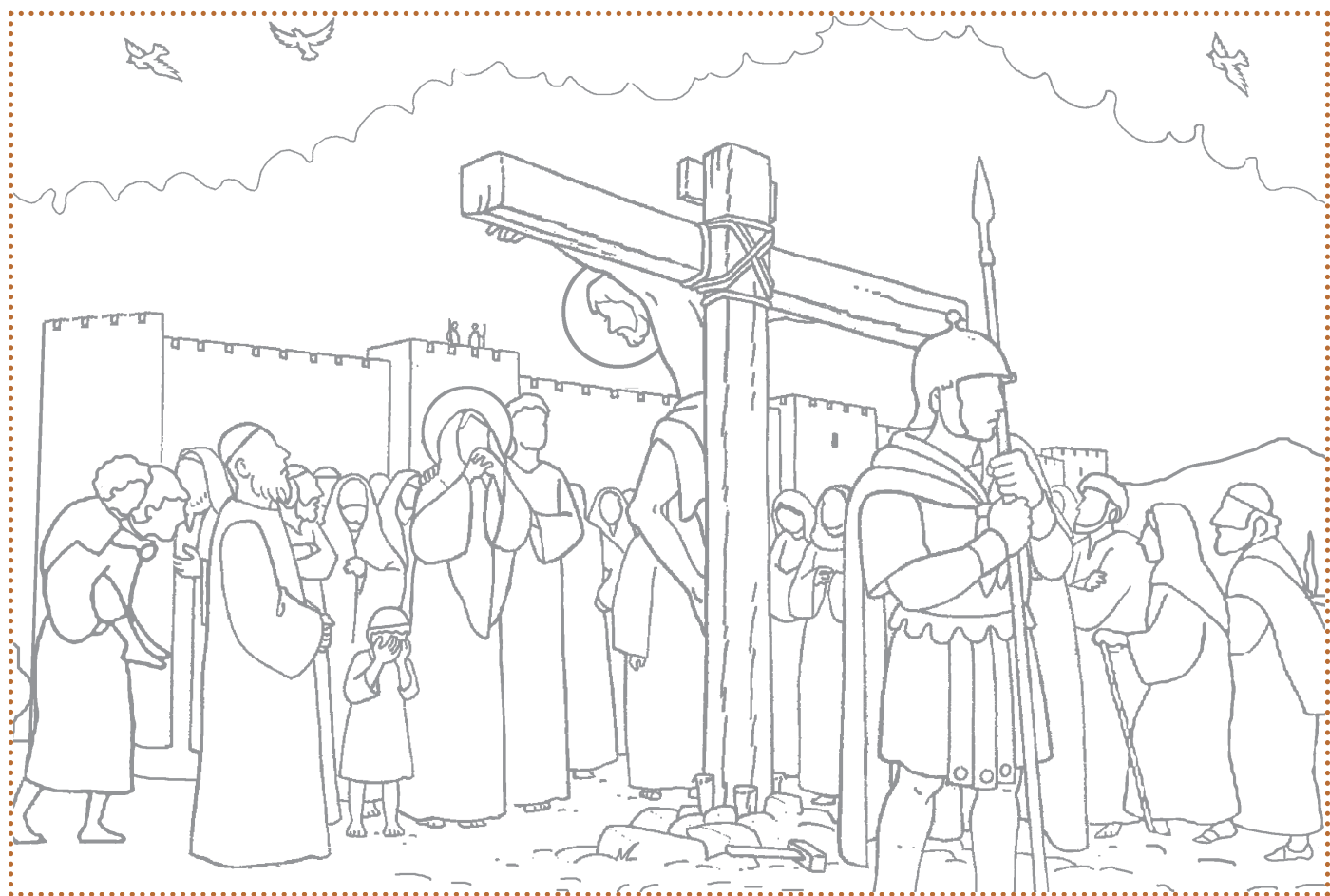
*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO

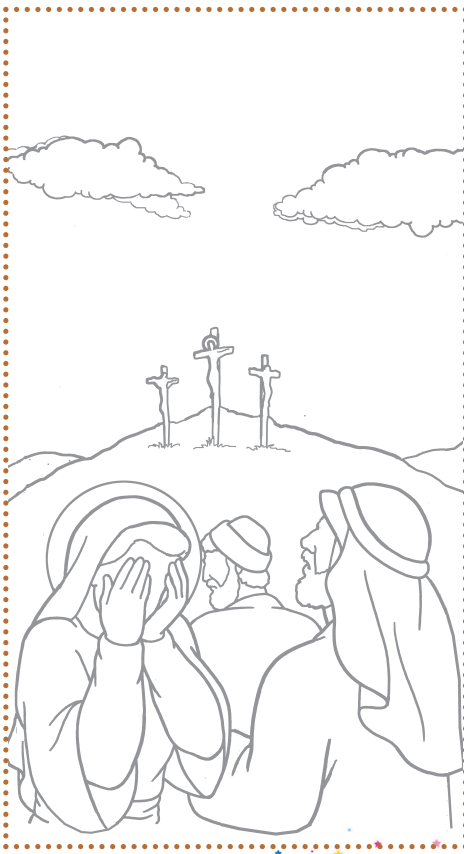
Dal vangelo secondo Luca 23,35-43

1 In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

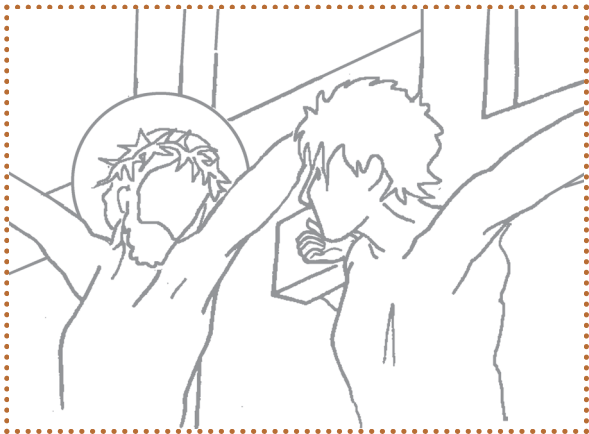


Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».
Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il Re dei Giudei».

2 Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».



3 E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».



Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Oggi è la festa di Cristo Re dell'Universo. Gesù è Re, ma non alla maniera dei re di questo mondo. Il Regno che egli esercita è molto diverso da come noi lo immaginiamo.

Sulla terra gli imperatori e i re hanno un trono su cui sedere per sentenziare, giudicare o condannare i sudditi. Anche ai nostri tempi coloro che esercitano un comando possiedono una sede per emettere leggi e decisioni per il popolo.

Per Gesù non è così! Il suo trono è molto diverso da questi troni terreni e nessuno vorrebbe sedere su di esso.

Il trono di Gesù è la Croce dalla quale, con amore, egli regna su ogni uomo e sull'intero universo; un Regno che non è di questo mondo perché non si fonda né sulla forza, né sulla violenza ma esclusivamente sull'amore. I sudditi di questo Regno sono coloro che, come Gesù, servono i fratelli piuttosto che dominare su di essi.

Sul trono della Croce Gesù ha vinto il peccato e la morte, annientandoli per sempre. Quelli che, come il buon ladrone, si pentono del peccato e riconoscono Gesù Re Divino possono, con lui, passare dalla morte alla vita: «Oggi stesso tu sarai con me in Paradiso», ed entrare nel Regno di Dio.

Anche la Mamma Celeste ha sofferto quando ha visto il Figlio suo pendere dalla Croce; ma, con fede, ha accettato la volontà di Dio.



Riporta le lettere scritte nei circolini sotto la corona nelle corrispondenti perle che adornano la corona. A gioco finito rileggi seguendo le frecce: scoprirai di quale regno Gesù è il Re. Poi, se vuoi, colora la corona.



16 o 18 i 7 R 13 e 8 e 6 o
3 S 17 d 2 o 10 e 21 o! 9 d 19 D
4 o 15 n 1 i 12 R 20 i 11 l 5 n 14 q



Per me Cristo

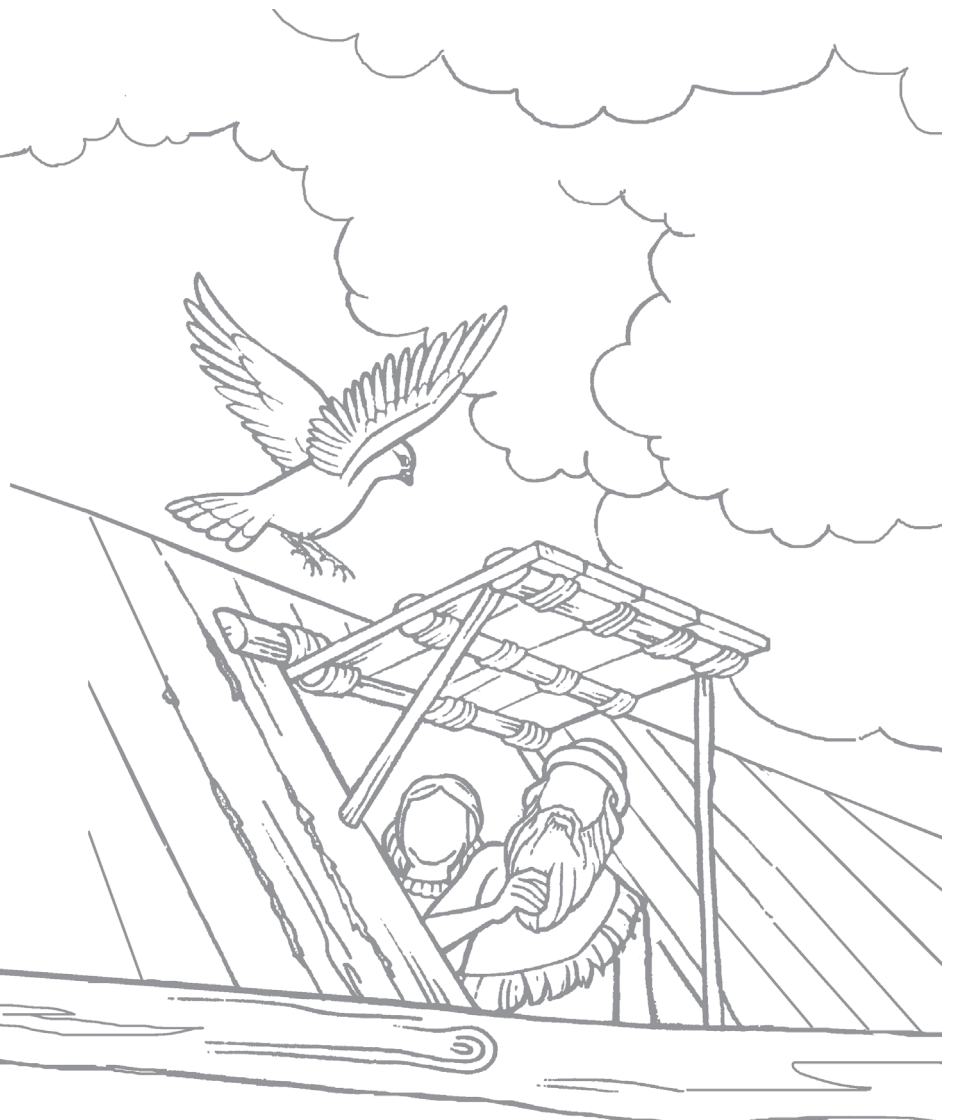
*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

TENETEVI PRONTI, PERCHÉ VIENE IL FIGLIO DELL'UOMO

Dal vangelo secondo Matteo 24,37-44

1 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Infatti,
come nei giorni
che precedettero il diluvio
mangiavano e bevevano,
prendevano moglie,
e prendevano marito,
fino al giorno
in cui Noè
entrò nell'arca,
e non si accorsero di nulla
finché venne il diluvio
e travolse tutti:
così sarà
anche la venuta
del Figlio dell'uomo.



2 Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.



Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Gioca e incidi nel cuore il Vangelo

Ai tempi di Noè "si mangiava e si beveva", come in ogni tempo, come anche ai nostri giorni.

La salvezza o la perdizione di ogni individuo però dipende dal come si vivono le cose di ogni giorno.

San Paolo ci dice: «Sia che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualunque altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio».

Perché "viene il diluvio" e ciò che è costruito sulla Parola di Dio, come l'arca di Noè, non crolla, non viene sommerso dalle acque.

"Nel campo" due uomini fanno la stessa cosa, ma non con la stessa intenzione: uno è salvato, l'altro è perduto.

Altrettanto "due donne alla macina": una è presa dal Signore, l'altra lasciata. È importante il modo con cui si fanno le cose: se fatte per il Signore donano la salvezza.

Con la domenica di oggi incomincia l'Avvento, tempo straordinario di quattro settimane che ci prepara alla venuta di Gesù e ci invita a migliorare la nostra vita con la preghiera. Gesù viene per rimanere accanto a noi. Dobbiamo prepararci bene alla sua venuta ed accoglierlo quando egli busserà alla porta del nostro cuore.



Mettiti presto in cammino e segui, nel labirinto, la strada che ti porta alla grotta per attaccare la stella.

Prova ad immaginare come la Mamma Celeste si sia preparata ad accogliere Gesù! La preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, l'obbedienza, l'aiuto agli altri e l'offerta di qualche piccolo sacrificio sono tutte occasioni da non perdere per prepararti bene alla venuta di Gesù.

